

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

FEDERAZIONE REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DEL SOCCORSO DELLA VALLE D'AOSTA¹

Sede operativa: loc. Grand Chemin, 24 - 11020 Saint Christophe (AO)

Sito internet: www.volontaridelsoccorsovda.it

Telefono: 0165.267640

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03775

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE Regione Valle d'Aosta – Classe III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ANIMIAMOCI PER UN AIUTO IN PIÙ

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: ASSISTENZA

AREA: A 01 (Anziani)

AREA: A 08 (Assistenza pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale)

¹ La Federazione è un'organizzazione senza fini di lucro che opera nel contesto regionale in totale sintonia con i principi della legge 266/91 e della legge regionale n. 16/05 in materia di volontariato.

La Federazione è un'organizzazione di volontariato di secondo livello che dal 1991 riunisce le associazioni di volontariato del soccorso della Valle d'Aosta con il comune intento di aggregare le forze destinate all'emergenza territoriale e di essere portavoce delle diverse esigenze e necessità inerenti l'attività di soccorso, il trasporto infermi, così come di tutti i problemi di carattere collettivo.

Le Organizzazioni dei Volontari del Soccorso, oggi 17, che possono contare in totale su 751 volontari di cui circa 530 abilitati ad espletare attività di trasporto o soccorso, sono risorse distribuite su tutto il territorio regionale, non hanno scopo di lucro e integrano a pieno titolo il sistema regionale dell'Emergenza-Urgenza che fa capo alla Centrale Unica.

L'attività di soccorso e trasporto infermi viene esercitata dalle Organizzazioni federate grazie ad una Convenzione stipulata con l'Azienda USL VdA in base alla quale l'Azienda copre le spese di gestione mentre le Organizzazioni forniscono la logistica ed il personale.

I Volontari del Soccorso si impegnano personalmente in un servizio di solidarietà per la propria comunità, sono soci di una organizzazione ed erogano un servizio per conto dell'Ente pubblico all'interno di un sistema organizzato quale quello del Soccorso Sanitario 118 della Valle d'Aosta. Il loro stesso inquadramento giuridico (*Incaricati di Pubblico Servizio*), quando operano per conto dell'Ente Pubblico, ne esalta il ruolo e non può prescindere dalla consapevolezza dell'importanza dell'attività che viene svolta.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

In Valle d'Aosta il sistema che provvede ai bisogni sanitari della popolazione residente opera in misura superiore alla media nazionale ma il ruolo delle associazioni di soccorso è comunque fondamentale per integrare e migliorare i servizi e le prestazioni di urgenza e quelli di assistenza territoriale considerata la struttura montana del territorio e le difficoltà dei collegamenti dalle vallate laterali.

Come verrà meglio specificato in seguito, senza le associazioni di soccorso e senza i volontari in servizio civile ci sono contesti territoriali o aree di presidio sanitario che rimarrebbero scoperte.

A fronte dell'ampio raggio di attività su cui operano le OdV del Soccorso, il progetto intende operare in particolare per migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi e le attività nei confronti degli anziani operando specificatamente su un'area territoriale con cui sono stati stretti rapporti di partenariato e reciproco riconoscimento: questo progetto ha sede fisica, culturale e sociale nella Unité des Communes valdotaines Mont - Cervin.

Il Contesto Territoriale

L'Unité des Communes valdotaines Mont - Cervin è stata istituita nel 1974 e comprende i Comuni di Antey-Saint-André, Chambave, Chamois, Châtillon, Emarèse, La Magdeleine, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournenche e Verrayes che condividono un territorio ed obiettivi di sviluppo comune.

In totale l'area consta di 335,61 km², pari a 33.561 ha. La popolazione residente al 31/12/2012 è pari a 17.118 abitanti.

Le caratteristiche di parcellizzazione del territorio dell'Unité des Communes valdotaines Mont - Cervin, parimenti a tutto il territorio regionale, e la concentrazione dei servizi presso i presidi della valle centrale e della città di Aosta non facilitano la mobilità delle persone anziane che necessitano di cure sanitarie.

L'analisi effettuata evidenzia la necessità di aumentare i servizi di assistenza e socializzazione rivolti agli anziani e i trasporti secondari (coloro che – affetti da patologie invalidanti - devono sottoporsi a terapie dialitiche; i nuclei mono o plurifamiliari coinvolti nei contesti precedentemente enunciati che troveranno un sostegno nella cura dei propri congiunti affetti da patologie croniche) la cui richiesta aumenta ogni anno a fronte della riduzione di disponibilità per i servizi sociali di farsi carico delle loro esigenze.

L'area di intervento – gli anziani

In considerazione dell'invecchiamento della popolazione valdostana (Fonte, censimento Istat 2011: l'indice di vecchiaia è passato da 148,6 nel 2001 a 152,6 nel 2011, la variazione percentuale della classe 65-79 è +8,7%, quella delle persone di 80 anni e oltre registra addirittura una variazione del +47,4% laddove il censimento registra come i comuni che presentano percentuali di ultraottantenni maggiori siano proprio quelli di alta e media montagna, che causa maggiore isolamento in condizione delle condizioni del territorio) è **sempre più alta la percentuale di anziani residenti sul territorio**, con un aumento di casi di non autosufficienza e di disabilità.

Secondo le rilevazioni del **Piano di Zona della Regione Valle d'Aosta** (secondo quanto previsto dalla legge 328/2000 in Valle d'Aosta esiste un solo piano di zona, suddiviso poi in 5 Sub-ambiti che rappresentano l'area privilegiata per l'analisi, la programmazione e l'attuazione della rete dei servizi: 4 coincidono con i distretti socio-sanitari e il quinto si riferisce alla Città di Aosta), la popolazione anziana, in Valle d'Aosta come in Italia, ha conosciuto una profonda trasformazione determinata dai cambiamenti avvenuti nella struttura demografica e nell'assetto sociale e produttivo del Paese e, per questo motivo, seppur meglio protetta rispetto al passato dal rischio di povertà economica assoluta, risulta sempre più esposta a rischi di vulnerabilità sociale e sanitaria conseguentemente alla perdita dell'autosufficienza, alla solitudine e all'indebolimento delle reti di sostegno familiare.

L'attenzione del Piano di Zona ha evidenziato principalmente due fenomeni che accomunano indistintamente tutti i sub-ambiti: **l'invecchiamento della popolazione anziana e l'aumento delle situazioni di isolamento e solitudine.**

Il tema dell'invecchiamento della popolazione anziana pone l'accento sull'aumento degli anziani non-autosufficienti e sulle crescenti problematiche connesse all'assistenza in una società sempre meno capace di farsi carico dei suoi membri più deboli.

Il tema dell'aumento delle situazioni di isolamento e solitudine, che ha toccato trasversalmente tutti i tavoli di lavoro del Piano di Zona, è invece correlato a problemi quali la perdita del ruolo sociale, la povertà relazionale ed economica, il confronto con una società "nemica" e devalorizzante che fanno sì che l'anziano si senta inutile, escluso, incapace di integrarsi e di rappresentarsi all'interno della famiglia e della società esponendolo ad un aumentato rischio di disagio sociale e psichico.

L'area di intervento nel contesto territoriale dell'Unité des Communes valdotaines Mont – Cervin.

Per quanto riguarda nello specifico il territorio di cui ci occupiamo, nel **Distretto 3** (secondo la rilevazione del Piano di Zona della Valle d'Aosta – indagine dell'Unité des Communes valdotaines Mont – Cervin e relazione di sintesi- sub ambito 3 – aprile 2008) si registra la presenza di un **alto numero di persone anziane che vivono sole, per motivi familiari, affettivi, di disagio**. In aggiunta alla situazione di solitudine, spesso queste persone vivono isolate anche dal punto di vista logistico.

Si riscontrano pertanto **difficoltà nella mobilità dell'anziano**, sia autosufficiente che non autosufficiente dovute anche alla limitatezza e inadeguatezza del sistema dei trasporti.

Dall'analisi demografica realizzata dall'Unité des Communes valdotaines Mont – Cervin risulta come nel territorio del distretto 3 vi sia una considerevole presenza di molti nuclei monofamiliari (cioè una famiglia composta da un solo componente) costituiti per lo più da anziani. Ciò comporta una difficoltà di gestione della vita quotidiana per mancanza di confronto e di punti di riferimento, la mancanza di sostegno familiare, soprattutto in situazioni sanitarie precarie, e la tendenza alla non autosufficienza.

Si registra pertanto un sempre maggiore bisogno di assistenza sociale e sanitaria, di presa in carico dell'anziano, sia autosufficiente che non autosufficiente, un bisogno di maggiore socializzazione e di ascolto, la ricerca di punti di riferimento, sia istituzionali che non. Attualmente vi è un'attività di monitoraggio degli anziani da parte dei Comuni, un'offerta di servizi di assistenza domiciliare, se attivati, garantiti dall'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin e dai Comuni, dalla Regione Valle d'Aosta e dall'Azienda USL, senza contare l'importante apporto di assistenza delle associazioni di volontariato del territorio, purtroppo non presenti ovunque.

Inoltre, **il Sub-Ambito 3 ha dedicato un'attenzione particolare alle problematiche degli anziani che sono genitori di figli disabili** e che spesso devono confrontarsi non soltanto con i problemi naturalmente connessi all'assistenza di un figlio disabile nel quotidiano ed in situazioni improvvise ed imprevedibili ma anche con la preoccupazione del futuro, del "dopo di noi"; da qui la necessità avvertita su questo territorio di mappare i nuclei aventi queste caratteristiche ed intervenire a loro favore garantendo un supporto (istituzionale e non) e promuovendo la conoscenza dei servizi offerti sul territorio. C'è una difficoltà di gestione, da parte di genitori anziani, del figlio con disabilità, anche nella quotidianità della vita, nell'assistenza e cura della persona malata, la presenza di un considerevole salto generazionale, difficoltà sempre più diffusa ad accogliere favorevolmente nuove attività e nuovi approcci proposti dai servizi riguardanti i propri figli disabili, l'approcciarsi al problema del "dopo di noi" cosa succederà, disorientamento nel sostegno familiare, soprattutto in situazioni sanitarie precarie dei genitori anziani e difficoltà ad accettare aiuti soprattutto al proprio domicilio.

Si registra pertanto un bisogno di assistenza sociale e sanitaria, di presa in carico della famiglia in toto ed un bisogno di sostegno per il disbrigo delle pratiche amministrative (potenziamento dell'esistente), oltre ad un bisogno di "accompagnamento" nelle visite e terapie mediche.

Per finire l'analisi demografica, una considerazione sugli ultra ottantenni. Come in Italia e nel resto dei paesi industrializzati, anche in Valle d'Aosta, conseguentemente al miglioramento delle condizioni di vita ed ai progressi della medicina, la durata della vita media si è allungata. Questo ha determinato **non soltanto un aumento della popolazione anziana ma, anche, una modifica della sua composizione e delle relazioni tra generazioni: sono sempre più numerose, infatti, le persone che superano gli 80 anni, i cosiddetti "grandi vecchi", e, di conseguenza, gli anziani soli** (per effetto della perdita del coniuge, dei figli, ecc.), **fragili e/o non-autosufficienti (a causa dell'incidenza di patologie croniche ed invalidanti a forte valenza sanitaria)** ed i figli anziani; parallelamente, aumenta il divario generazionale e si pongono nuovi problemi di coesistenza e di relazione tra le vecchie e le nuove generazioni. **L'aumento delle necessità e della complessità assistenziale, sia sociale che sanitaria, ha ricadute negative sulla famiglia e di conseguenza sull'anziano**. La famiglia, che a causa dei cambiamenti che l'hanno attraversata mostra già normalmente oggettive difficoltà a farsi carico dei suoi membri più deboli, è posta in questo caso in una condizione di particolare stress e quindi di maggiore fragilità

Oltre ai problemi legati alla mobilità dell'anziano, nel distretto **si registra un crescente aumento dei disagi legati all'approccio con le istituzioni e l'eccessivo peso e complessità delle pratiche burocratiche connesse al vivere quotidiano, all'accesso ai servizi, ecc.** Nel territorio del distretto vi è la presenza di molti uffici, anche distanti tra loro e con orari differenziati, a cui deve rivolgersi l'anziano nelle pratiche di vita quotidiana.

I problemi maggiormente riscontrati sono: difficoltà dell'anziano, soprattutto se solo, nella gestione delle pratiche burocratiche; difficoltà di recepimento delle novità legislative e delle conseguenti nuove pratiche amministrative connesse richieste; disorientamento nella percezione del ruolo istituzionale dei diversi uffici; mancanza per l'anziano di punti di riferimento certi.

Il bisogno è pertanto di una maggiore assistenza nel disbrigo delle pratiche amministrative (es. ottenimento certificazioni ISEE) e di una generalizzata semplificazione nelle modalità di accesso agli uffici, magari con il ricorso alle tecnologie informatiche. Ad oggi esiste una risposta volta a supportare gli anziani da parte dei patronati, dei sindacati, dei CAF e dai servizi di assistenza domiciliare garantiti dalle Unité des Communes valdotaines e dai Comuni, dalla Regione, dalle strutture private, ma queste appaiono non sufficienti. Fra le possibili strategie per rispondere a tali bisogni, si ipotizza un maggiore supporto all'anziano per il disbrigo delle pratiche amministrative, il garantire una corretta informazione sugli orari di apertura dei diversi uffici, sul loro ruolo e sulle possibilità di supporto e assistenza, maggiore collaborazione fra le varie istituzioni al fine di favorire una facilità di accesso ai servizi, ad esempio con vicina dislocazione geografica degli uffici e simile strutturazione organizzativa degli stessi, ricorso alle nuove tecnologie dell'ICT per abbattere gli ostacoli e favorire anche chi risiede in centri più isolati nell'accesso alle informazioni ed ai servizi.

La rilevazione dei bisogni ha consentito di mappare anche una **risorsa da rivalutare**. Attualmente si riscontra la presenza, sul nostro territorio, di anziani, per lo più in quiescenza lavorativa, ancora autosufficienti e con possibilità di nuove attività lavorative. Questo comporta la tendenza al "lasciarsi andare", alla demotivazione, al rinchiudersi in se stessi. Vi è pertanto il bisogno di maggiore socializzazione, di sentirsi utili, di sentirsi rimotivati e della diffusione di una nuova cultura della terza e quarta età.

Vi è comunque la presenza di associazioni sul territorio "aperte" agli anziani e centri d'incontro per anziani e di occasioni di socializzazione.

A completamento del quadro relativo ai servizi e alle aree di bisogno per quanto riguarda gli anziani dell'Unité des Communes valdotaines Mont – Cervin occorre contestualizzare la presenza sul territorio di tre microcomunità, con questo carico di utenza.

MICROCOMUNITA' DI ANTEY ST ANDRE: totale 24 residenziali – Livello 2 e 3 (mediamente non autosufficienti)

MICROCOMUNITA' DI PONTEY: totali 25 residenziali + 2 diurni, struttura in ampliamento a 42 posti – Livello 3 (gravemente non autosufficienti)

MICRO VALTOURNENCHE totali 19 residenziali + 1 diurno – Livello 3 (gravemente non autosufficienti)

La vita all'interno delle strutture per anziani, per le sue caratteristiche di lunga degenza, è scandita da ritmi dettati dalla soddisfazione dei bisogni primari (vitto, alloggio, igiene), ma ha necessità di un livello elevato di interazione con il mondo esterno e con attività alternative che garantiscano momenti emozionali importanti agli ospiti.

Le persone che vivono più a stretto contatto con gli utenti diventano parte attiva del progetto di animazione (personale oss, infermieristico, ausiliario), in quanto in grado di aiutare la mappatura della rilevazione dei bisogni, basati per ogni singolo utente, oltre che dalla propria condizione psico-fisica, soprattutto dalla propria storia di vita (biografia). Gli ospiti delle microcomunità sono persone che hanno vissuto una vita intera, con un bagaglio di esperienze notevoli da valorizzare e da ricordare in un ambito di vita di comunità. Fondamentale il proporre attività che più si avvicinano ai gusti degli utenti, identificano le risposte più adeguate rispetto ai bisogni di relazione, realizzazione del sé e divertimento, sempre nel rispetto dell'anziano e in un'ottica di costruzione di reti con il territorio, con l'obiettivo di arginare gli atteggiamenti di chiusura e allontanamento della persona "fragile" dalla società.

In sintesi

Il progetto risponde, come spesso accade nei progetti di servizio civile, a diversi bisogni: il bisogno sociale di cui è interprete l'organizzazione già attiva sul territorio, il bisogno di orientamento e di formazione delle giovani generazioni, che si trovano a compiere alcune scelte iniziali che daranno forma ed indirizzo al loro percorso di vita e di lavoro, ed il bisogno di ricambio intergenerazionale all'interno dell'organizzazione (almeno il 50% dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza di servizio civile nazionale si sono successivamente iscritti all'organizzazione rivestendo anche ruoli di coordinamento e gestione).

I bisogni percepiti sono quelli di **una crescente necessità di socializzazione per non isolare l'anziano solo, necessità di occupare il tempo disponibile in modo costruttivo al fine di sentirsi ancora parte attiva ed integrante della società, bisogni sanitari e sociali di assistenza e necessità di potenziare i servizi di trasporto rendendo agevole la mobilità degli anziani.**

Sul territorio esistono già alcune risposte a questi bisogni, ma si possono ipotizzare delle strategie volte a supportare l'anziano dal punto di vista sociale e sanitario, garantire i trasporti per eliminare la distanza almeno dal punto di vista

“fisico”, favorire una maggiore collaborazione fra le varie istituzioni ed associazioni operanti sul territorio per favorire la socializzazione fra gli anziani.

In definitiva si sente l'esigenza di rivalutare il ruolo dell'anziano nella comunità anche in considerazione della rarefazione delle reti amicali.

All'interno del distretto vi è inoltre la percezione di una carenza di risorse umane dedicate alle attività di volontariato atte ad interventi di socializzazione per l'anziano, contro la solitudine sia nelle strutture esistenti che a domicilio. Questo porta ad una perdita di punti di riferimento per l'anziano.

In aggiunta a questo, esiste la problematica dei trasporti secondari: la particolare conformazione geografica della Valle d'Aosta, prettamente montuosa e caratterizzata da una valle centrale e numerose valli laterali, unita alla presenza di un unico polo ospedaliero sito nel capoluogo condiziona da sempre le scelte politiche in campo sanitario per garantire a tutta la popolazione pari opportunità di assistenza. Gli spostamenti degli utenti da e per l'Ospedale vengono effettuati da dipendenti dell'Azienda Usl, ma, data la considerevole quantità e la durata superiore alla media per chilometraggio e tipologia del percorso degli stessi, si è reso necessario istituire un sistema di convenzioni con il mondo del volontariato per riuscire a soddisfare i bisogni dell'utenza.

La richiesta di detti trasporti che, si suppone per ragioni di invecchiamento globale della popolazione, è in costante crescita mette quotidianamente alla prova la capacità di coprire i turni di navetta e, nonostante gli sforzi profusi per formare gli equipaggi, può succedere che non si riesca nell'intento causando un momentaneo calo del livello di servizio.

I trasporti sanitari a valenza sociale nel 2006 ammontavano a 222 e coinvolgevano la sola Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin: grazie alla disponibilità dei volontari di servizio civile nazionale tale servizio si è potuto estendere ad altre tre Unité des Communes valdotaines e nel 2013 i trasporti sono stati 706 con un aumento del 218%.

Altra attività rilevante che ha presentato un trend di crescita costante è stata quella relativa ai taxi sanitari: 287 nel 2013 con un aumento rispetto al 2012 dell'8%; nel primo semestre del 2014 poi si è registrata un'impennata delle richieste che ammontano già a 255 (dati ricavati dal gestionale della Federazione regionale volontari del soccorso).

Quali destinatari per il progetto di servizio civile

Si considerano destinatari dell'intervento le persone anziane, coloro che sono affetti da patologie invalidanti e coloro che, più volte a settimana, devono sottoporsi a terapie dialitiche; sono inoltre destinatari diretti del progetto i giovani volontari di SCN, che nei 12 mesi riservati a questa esperienza, potranno dedicarsi ad un servizio all' "altro", maturando una sempre maggiore consapevolezza del significato di impegno diretto, della possibilità di effettuare scelte economiche, culturali e sociali e di stili di vita orientati alla trasformazione delle strutture e dei modelli della società.

Quali beneficiari per il progetto di servizio civile

Beneficiari indiretti saranno sia i nuclei mono o plurifamiliari coinvolti nei contesti precedentemente enunciati, che troveranno un sostegno nella cura dei propri congiunti affetti da patologie croniche, sia l'intera popolazione valdostana ed i numerosi turisti che stagionalmente frequentano la nostra regione per quanto riguarda l'attività di emergenza sanitaria.

Beneficiario indiretto è tutto il sistema di welfare locale e le comunità in cui sono inseriti gli utenti destinatari dell'intervento attraverso un abbassamento della sensazione di urgenza.

Strategia di azione

Le possibili strategie per rispondere a questi crescenti bisogni possono essere la stimolazione del concetto di "anziano quale risorsa"; favorire le attività dell'anziano nel sociale; rimotivare l'anziano nel volontariato; procedere con una mappatura delle associazioni e degli enti sul territorio nel quale l'anziano può prestare la sua "opera", calibrata alle proprie possibilità; lo sradicamento di stereotipi socialmente diffusi e la creazione di una nuova visione della realtà delle persone anziane.

Le possibili azioni da attivare possono riguardare: la valutazione di un'attività di monitoraggio degli anziani di nuclei unifamiliari attraverso le amministrazioni comunali, profonde conoscitrici del proprio territorio; Favorire, tramite la collaborazione fra enti, le attività di socializzazione predisponendo, se necessario, un piano dei trasporti più efficiente ed organico; Favorire comunque il mantenimento dell'anziano al proprio domicilio, garantendo, ove necessario, un servizio di assistenza domiciliare; Favorire un sostegno attraverso il Volontariato, le Parrocchie e il coinvolgimento dell'anziano come risorsa per la comunità.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto viene proposto con la **finalità generale** di aumentare il numero di servizi di prossimità dedicati agli anziani dell'Unité des Communes valdotaines Mont – Cervin: interventi di sostegno individuale su nuclei fragili individuati dallo Sportello Sociale, interventi di animazione e rinforzo nell'organizzazione delle occasioni di socializzazione, interventi di assistenza domiciliare, aumento della disponibilità degli interventi di trasporto secondario, supporto nelle occasioni di animazione presso i centri anziani diurni e presso la microcomunità, animazione di gruppi con gli anziani autosufficienti.

Obiettivo 1 – aumentare i servizi erogati dall'Unité des Communes valdotaines Mont–Cervin alla popolazione quali accompagnamento a visite mediche delle persone in difficoltà, assistenza nelle Microcomunità, Banco alimentare. Specifici interventi gestiti dalle singole sedi consentono di rispondere ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione come anziani e bambini, anziani residenti in microcomunità, persone in stato di indigenza.

Indicatore di riferimento sarà la variazione in termini percentuali del numero di interventi sociosanitari sulle comunità.

Obiettivo 2 - migliorare la qualità della vita² degli ospiti non autosufficienti inseriti presso le strutture residenziali per anziani dell'Unité des Communes valdotaines Mont–Cervin in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, per evitare da una parte l'emarginazione degli anziani inseriti in struttura e dall'altra per promuovere l'integrazione sociale tra le diverse generazioni.

Obiettivo 3 – aumentare i turni di trasporto sanitario programmato di pazienti barellati con ambulanza e non barellati (nefropatici ed oncologici) con mezzi alternativi; trasporto sanitario a valenza sociale rivolto agli anziani ed alle classi disagiate.

Indicatore di riferimento sarà la variazione in termini percentuali del numero dei trasporti.

Obiettivo 4 – potenziare il servizio offerto dalle sedi delle organizzazioni di volontariato del soccorso all'utenza: centralino, accoglienza, pratiche amministrative.

Indicatore di riferimento sarà la variazione in termini percentuali del numero di interventi per la comunità (ore di apertura delle odv, popolazione contattata ecc).

Sono sotto obiettivi dell'obiettivo 3 i seguenti ambiti di azione di partecipazione del giovane alle attività dell'associazione di volontariato del soccorso.

Sotto obiettivo 4.1 – migliorare qualitativamente i turni di servizio per l'emergenza locale inserendo il giovane in servizio civile come terzo di equipaggio fornendo un valido aiuto nel corso dell'intervento; la loro disponibilità in associazione facilita la formazione dell'equipaggio quando per le ragioni suddette si dovrebbe altrimenti rinunciare al turno: non si tratta di una mera questione burocratica bensì della maggiore possibilità di salvare vite umane.

Indicatore di riferimento sarà la percentuale di trasporti agevolati dalla presenza del giovane in servizio civile come terzo di equipaggio.

Sotto obiettivo 4.2 – migliorare quantitativamente e qualitativamente l'assistenza alle manifestazioni sportive e ricreative formando equipaggi completi maggiormente in grado di far fronte ad un'utenza numerosa (vedi per esempio l'ultra trail "Tor des géants" con i suoi oltre 700 partecipanti).

Indicatore di riferimento sarà la percentuale di interventi agevolati dalla presenza del giovane in servizio civile come terzo di equipaggio.

Sotto obiettivo 4.3 – aumentare e sviluppare le iniziative che, in un quadro generale di calamità naturali sempre più frequenti (alluvioni, frane), rappresentano senza ombra di dubbio un banco di prova importante per portare, nel caso di bisogno, un aiuto puntuale e qualificato alla collettività. Intervenire quindi per migliorare e sostenere le

² LE NORMATIVE DI RIFERIMENTO: (DGR n. 716 del 2014) "L'animazione è un'attività orientata al miglioramento della qualità della vita quotidiana all'interno dei servizi che tiene conto degli interessi, delle capacità e delle potenzialità degli utenti. È necessario, pertanto, creare il maggior numero possibile di opportunità attraverso il coinvolgimento degli utenti e programmare le attività per garantire una regolare continuità, favorendo anche il collegamento tra microcomunità, centri diurni, servizi di assistenza domiciliare integrata e territorio:

La programmazione, la conduzione e la verifica delle attività di animazione rientrano nei compiti del personale degli Enti gestori. Tali attività possono essere svolte anche con il supporto di tecnici o esperti e il coinvolgimento del volontariato" (DGR 492 del 2014) "Nelle strutture protette deve essere garantita l'erogazione delle seguenti prestazioni: attività aggregative e ricreative, culturali e di mobilitazione."

attività delle esercitazioni e campi-scuola di Protezione civile: partecipazione alle simulazioni di incidenti in qualità di organizzatori, soccorritori, vittime figuranti; partecipazione ai campi-scuola con mansioni di animatori, segreteria e logistica.

Indicatore di riferimento sarà la capacità personale sviluppata dal giovane di servizio civile di muoversi con cognizione di causa in caso di calamità.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Raggiungimento dell'obiettivo 1 – aumentare i servizi individualizzati erogati dall'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin alla popolazione quali accompagnamento a visite mediche delle persone in difficoltà, distribuzione farmaci e viveri del Banco alimentare. Specifici interventi gestiti in specifico accordo con le assistenti sociali in primis consentono di rispondere ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione in particolare gli anziani soli;

indicatore di riferimento sarà la variazione in termini percentuali del numero di interventi sociosanitari sulla comunità;

attività: supporto per i servizi erogati dall'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin quali accompagnamento a visite mediche delle persone in difficoltà, compagnia domiciliare, trasporto farmaci, gestione dei viveri con i volontari del Banco alimentare per la distribuzione ai nuclei famigliari in difficoltà.

Queste attività che difficilmente potrebbero essere assolte dalle istituzioni a corto di risorse trovano una risposta con i Volontari del Servizio civile.

in collaborazione con: il Volontario di Servizio civile interagisce con il personale socio assistenziale che opera nell'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin in stretto raccordo con i servizi sociali, i medici e le farmacie del territorio, con le famiglie interessate dagli interventi, con altri volontari in forza al servizio di Banco alimentare.

Raggiungimento dell'obiettivo 2 – migliorare la qualità della vita degli ospiti non autosufficienti inseriti presso le strutture residenziali per anziani dell'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, per evitare da una parte l'emarginazione degli anziani inseriti in struttura e dall'altra per promuovere l'integrazione sociale tra le diverse generazioni.

indicatore di riferimento sarà la variazione in termini percentuali del numero di interventi di animazione presso le strutture residenziali

attività: supporto ai servizi di assistenza e animazione delle associazioni del territorio e delle strutture residenziali con la presenza presso le tre microcomunità almeno due pomeriggi a settimana, animazione all'interno delle microcomunità per rallegrare le giornate degli anziani, sorveglianza all'interno delle stesse per evitare il verificarsi di piccoli incidenti,;

tipologia utenza: anziani;

in collaborazione con: il Volontario di Servizio civile interagisce con il personale delle Microcomunità (amministrativi, sanitari e assistenti), con le famiglie interessate dagli interventi, con altri volontari in forza al servizio delle associazioni del territorio.

Sono inoltre previsti:

COINVOLGIMENTO DEI FAMILIARI: Il coinvolgimento dei familiari è fondamentale al fine di garantire la sostenibilità dell'iniziativa, anche in un'ottica di responsabilizzazione nei confronti dell'utente.

COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO: fondamentale per la buona riuscita del progetto è il coinvolgimento delle associazioni nelle diverse realtà locali per favorire uno scambio con il territorio nel quale è situata la microcomunità e mantenere attivo questo coinvolgimento anche in un futuro. Questo permette di ovviare all'isolamento degli anziani che vi sono ospiti e fortifica lo scambio e la creazione di reti tra le diverse organizzazioni presenti, dando loro anche la possibilità di lavorare in sinergia. L'esportabilità non solo del Progetto, ma del modo "di lavorare insieme" pare quanto mai importante in un'ottica anche di razionalizzazione delle risorse.

Raggiungimento dell'obiettivo 3 – aumentare i turni di trasporto sanitario programmato di pazienti barellati con ambulanza e non barellati (nefropatici ed oncologici) con mezzi alternativi; trasporto sanitario a valenza sociale rivolto agli anziani ed alle classi disagiate;

indicatore di riferimento sarà la variazione in termini percentuali del numero dei trasporti;

attività: trasporto sanitario programmato di pazienti barellati con ambulanza e non barellati (nefropatici ed oncologici) con mezzi alternativi; trasporto sanitario a valenza sociale rivolto agli anziani ed alle classi disagiate.

I volontari di Servizio civile, subito dopo aver terminato la formazione specifica che viene loro somministrata nel più breve tempo possibile, possono essere utilizzati quali membri dell'equipaggio fornendo un valido e costante supporto all'associazione scongiurando così la necessità di cancellazione dei turni di trasporto suddetti a beneficio dell'utenza già disagiata per le ragioni territoriali descritte;

tipologia utenza: il servizio di trasporto sanitario programmato riguarda l'intera popolazione regionale che ammonta a circa 128.000 unità ma anche i numerosi turisti che affollano la regione sia nel corso della stagione invernale che di quella estiva;

in collaborazione con: nello svolgimento del compito di integrazione del sistema regionale dell'emergenza-urgenza del 118 Valle d'Aosta il volontario collabora con il personale medico e infermieristico dei vari reparti dell'ospedale e delle strutture/microcomunità/poliambulatori dislocate sul territorio nonché con le famiglie dei pazienti per ogni evenienza nel corso del trasporto.

Raggiungimento dell'obiettivo 4 – potenziare il servizio offerto dalle sedi delle organizzazioni di volontariato del soccorso all'utenza come centralino, accoglienza, pratiche amministrative;

indicatore di riferimento sarà la variazione in termini percentuali del numero di interventi per la comunità (ore di apertura delle odv, popolazione contattata ecc);

attività: presso la sede: centralino, accoglienza dell'utenza, svolgimento di incombenze amministrative diverse, commissioni.

tipologia utenza: popolazione residente e non;

in collaborazione con: il Volontario di Servizio civile collabora principalmente con il suo OLP di riferimento nonché con gli altri volontari e l'utenza rappresentata dalla popolazione del territorio limitrofo.

Raggiungimento del sotto-obiettivo 4.1 – migliorare qualitativamente i turni di servizio per l'emergenza locale inserendo il giovane in servizio civile come terzo di equipaggio fornendo un valido aiuto nel corso dell'intervento; la loro disponibilità in associazione facilita la formazione dell'equipaggio quando per le ragioni suddette si dovrebbe altrimenti rinunciare al turno: non si tratta di una mera questione burocratica bensì della maggiore possibilità di salvare vite umane;

indicatore di riferimento sarà la percentuale di trasporti agevolati dalla presenza del giovane in servizio civile come terzo di equipaggio;

attività: interventi di soccorso con ambulanza.

I volontari di Servizio civile possono essere impiegati come terzi di equipaggio fornendo un valido aiuto nel corso dell'intervento; la loro disponibilità in associazione facilita la formazione dell'equipaggio quando per le ragioni suddette si dovrebbe altrimenti rinunciare al turno: non si tratta di una mera questione burocratica bensì della maggiore possibilità di salvare vite umane;

tipologia utenza: il servizio di soccorso sanitario è rivolto all'intera popolazione valdostana che ammonta a circa 128.000 unità ma anche ai numerosi turisti che affollano la regione sia nel corso della stagione invernale che di quella estiva;

in collaborazione con: nello svolgimento del compito di integrazione del sistema regionale dell'emergenza-urgenza del 118 Valle d'Aosta il volontario collabora dalla chiamata della centrale unica del soccorso CUS all'arrivo del paziente in pronto soccorso (PS) con l'operatore telefonico della Cus, personale dipendente del 118, Forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Guardia medica.

Raggiungimento dell'obiettivo 4.2 – migliorare quantitativamente e qualitativamente l'assistenza alle manifestazioni sportive e ricreative formando equipaggi completi maggiormente in grado di far fronte ad un'utenza numerosa (vedi per esempio l'ultra trail "Tor des géants" con i suoi oltre 700 partecipanti).

indicatore di riferimento sarà la percentuale di interventi agevolati dalla presenza del giovane in servizio civile come terzo di equipaggio;

attività: assistenza alle manifestazioni sportive e ricreative in generale

Il Volontario di Servizio civile in questo caso oltre a consentire di formare equipaggi completi maggiormente in grado di far fronte ad un'utenza numerosa ha la possibilità di diffondere il messaggio del servizio civile nel corso del turno fra la numerosa utenza presente;

tipologia utenza: atleti, sportivi dilettanti, popolazione residente e turisti;

in collaborazione con: il Volontario, nel caso di incidenti gravi, collabora con il personale medico/infermieristico e provvede al ricovero degli infortunati riferendosi quindi poi al personale del pronto soccorso.

Raggiungimento dell'obiettivo 4.3 – aumentare e sviluppare le iniziative che, in un quadro generale di calamità naturali sempre più frequenti (alluvioni, frane), rappresentano senza ombra di dubbio un banco di prova importante per portare, nel caso di bisogno, un aiuto puntuale e qualificato alla collettività. Intervenire quindi per migliorare sostenendo le attività delle esercitazioni e campi-scuola di Protezione civile: partecipazione alle simulazioni di incidenti in qualità di organizzatori, soccorritori, vittime figuranti; partecipazione ai campi-scuola con mansioni di animatori, segreteria e logistica;

attività: esercitazioni e campi-scuola di Protezione civile: partecipazione alle simulazioni di incidenti in qualità di organizzatori, soccorritori, vittime figuranti; partecipazione ai campi-scuola con mansioni di animatori, segreteria e logistica;

da tempo la Federazione dei Volontari del soccorso ha deciso di sviluppare al proprio interno la sezione di Protezione civile in collaborazione con Anpas; le molteplici attività che essa svolge sono finalizzate alla preparazione dei volontari in caso di calamità (esercitazioni) ma anche alla sensibilizzazione attiva della popolazione ed in particolare dei ragazzi (campo-scuola).

I Volontari di Servizio civile con la loro disponibilità consentono di aumentare e sviluppare le iniziative che, in un quadro generale di calamità naturali sempre più frequenti (alluvioni, frane), rappresentano senza ombra di dubbio un banco di prova importante per portare, nel caso di bisogno, un aiuto puntuale e qualificato alla collettività.

Un'altra attività svolta dalla sezione di Protezione civile è quella dei campi-scuola finalizzata anch'essa alla preparazione della popolazione in caso di emergenza; essa rappresenta anche un'importante occasione per diffondere il messaggio del Servizio civile fra coloro che crescendo potrebbero successivamente decidere di farne parte;

tipologia utenza: per le esercitazioni l'ipotetica utenza è rappresentata dall'insieme della popolazione residente e non mentre per i campi-scuola gli utenti sono ragazzi dagli 8 ai 16 anni;

in collaborazione con: il Volontario di Servizio civile nelle esercitazioni interagisce con gli altri volontari di Protezione civile e del Soccorso, con le Forze dell'ordine coinvolte, con il personale medico e infermieristico che prende parte all'evento mentre nel campo-scuola si rapporta principalmente con i ragazzi e gli altri volontari coinvolti nelle attività.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Come specificato al punto 21, dal punto 30 al punto 42, del presente formulario, all'espletamento delle attività previste dalla Federazione concorrono il responsabile del servizio civile, il responsabile del monitoraggio, il formatore e gli OLP delle Organizzazioni di volontariato del soccorso.

Nella sezione precedente, si è articolata la realizzazione di ogni attività evidenziando la collaborazione con le principali figure di riferimento.

Come si è visto, il progetto è pensato con un ampio e articolato coinvolgimento del territorio, del Servizio sociale regionale professionale, dei Comuni, degli operatori dell'Azienda USL oltre all'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin e all'Associazione Volontari del Soccorso di Chatillon/Saint Vincent, in un'ottica di RETE territoriale.

Questo coinvolgimento verrà realizzato attraverso il coordinamento da parte dell'OLP dell'associazione di riferimento, del presidente dell'associazione e degli operatori sociali del territorio. Per quanto riguarda gli interventi in microcomunità, concorrono alla realizzazione delle attività in coordinamento con i volontari di servizio civile il personale infermieristico e le operatrici sociosanitarie.

Occorre poi ricordare come il coinvolgimento dei familiari sia fondamentale al fine di garantire la sostenibilità dell'iniziativa, anche in un'ottica di responsabilizzazione nei confronti dell'utente.

Autisti: volontari abilitati (tramite appositi corsi di formazione) alla guida di mezzi con dispositivi di segnalazione luminosa (requisiti: tre anni di patente tipo B), mezzi attrezzati per disabili e altri mezzi ad uso speciale.

Soccorritori di livello avanzato: volontari che dopo un percorso formativo conseguono un attestato di soccorritore di livello avanzato che consente di prestare servizio sulle ambulanze medicalizzate che possono effettuare interventi di emergenza/urgenza ed ordinari.

Centralinisti: personale formato per la gestione della centrale operativa (funzionamento apparati radio, centralini a più linee, copertura dei turni di servizio, registrazione delle chiamate, smistamento e supporto alle squadre in servizio).
 Personale di segreteria: provvedono all'aggiornamento dell'archivio di soci e volontari, all'inserimento dei dati dei trasporti, seguono le convenzioni con gli Enti, archiviano e smistano la posta in entrata ed uscita.
 Responsabile Automezzi: verifica le condizioni meccaniche dei mezzi, ne segue le pratiche di revisione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari di servizio civile nazionale opereranno a partire dalla propria sede di attuazione di progetto e svolgeranno missioni e spostamenti sia al domicilio degli anziani seguiti sia presso i centri diurni e le microcomunità in cui sono inseriti gli anziani.

I ragazzi, nei primi mesi del progetto, svolgeranno un ruolo di collaborazione con il personale volontario delle Organizzazioni nello svolgimento delle attività specificate. Con il completamento dei diversi percorsi formativi e il conseguimento delle relative certificazioni oltre che con il crescere dell'esperienza maturata sul campo potranno acquisire una maggiore autonomia.

Servizi presso l'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin

I ragazzi, con l'utilizzo di un'autovettura, accompagneranno ed assisteranno le persone non auto sufficienti che devono sottoporsi a visite di controllo e collaboreranno con il personale delle microcomunità per anziani nella realizzazione di eventi e di momenti ricreativi e potranno collaborare con il banco alimentare.

Servizi di Accoglienza

I ragazzi riceveranno telefonicamente o per tramite del proprio responsabile richieste di trasporto o di copertura di servizi; sempre telefonicamente dovranno reperire i volontari che espletano i servizi.

Ai ragazzi sarà richiesto di registrare nel sistema informatico della Federazione le varie tipologie di servizi svolti, di occuparsi dell'archiviazione della corrispondenza e delle varie attività connesse alle funzioni di segreteria.

Servizi di trasporto sanitario non urgente I ragazzi, con l'utilizzo di un'autovettura, effettueranno trasporti, da o per strutture sanitarie, per ricoveri, dimissioni, visite mediche, effettuazione di esami o somministrazione di terapie (radio terapie o trattamenti dialitici).

Servizi di Emergenza-Urgenza. Ai ragazzi potrà essere chiesto di garantire la copertura per questa tipologia di attività, che comprende anche l'assistenza a manifestazioni di carattere ludico-sportivo e culturale, quindi anche parzialmente in orari serali e/o in giornate festive o prefestive.

Servizi di assistenza alle manifestazioni e promozione della cultura dell'emergenza, della prevenzione sanitaria, della solidarietà e del servizio civile.

I giovani di servizio civile parteciperanno a questi momenti, che potranno svolgersi anche in collaborazione con altre associazioni od enti con finalità simili (citiamo ad esempio "telefono azzurro") sia coadiuvando il personale volontario nella realizzazione di materiale illustrativo, sia presenziando alle iniziative che verranno attuate.

GANTT delle attività mensilmente previste presso le ODV

Mesi di servizio:	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
servizio presso la sede dell'odv del soccorso all'utenza come centralino, accoglienza, pratiche amministrative.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
servizi erogati alla popolazione dell'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
trasporto sanitario programmato di pazienti barellati con ambulanza e non barellati (nefropatici ed oncologici) con mezzi alternativi			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
turni di servizio per l'emergenza locale come terzi di equipaggio				X	X	X	X	X	X	X	X	X
assistenza alle manifestazioni sportive e ricreative				X		X		X		X		X
esercitazioni e campi-scuola di Protezione civile						X	X	X				

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità oraria, rispetto alle 30 ore di norma previste, compresi eventuali momenti di servizio durante le festività.
- Disponibilità a spostarsi con i mezzi dell'ente e dell'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin sul territorio e fuori Regione.
- Obbligo ad indossare la divisa fornita ed a restituirla integra e pulita al termine dei 12 mesi di attività.
- Obbligo ad utilizzare calzature idonee all'attività svolta secondo le indicazioni fornite dalla sede di attuazione di progetto prescelta (tale obbligo si riferisce in particolare alla scelta di operare anche nel trasporto/soccorso, una volta acquisite le specifiche abilitazioni).
- Per la delicatezza delle situazioni trattate verrà richiesta la sottoscrizione della nomina ad incaricato del trattamento di dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196 del 30/06/2003 e/o successive modifiche ed integrazioni.
Disponibilità alla sottoscrizione di una scrittura privata che permetta alla Federazione la realizzazione di video filmati e foto e la successiva loro diffusione a fini promozionali

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Si provvederà, come prescritto, a pubblicare sul sito della Federazione regionale delle Organizzazioni di volontariato del soccorso della Valle d'Aosta il progetto di Servizio civile ed il successivo bando; inoltre verranno coinvolti i mass media attraverso la diffusione di comunicati stampa ai quali seguiranno, per mezzo di contatti con i giornalisti delle varie testate radiotelevisive, servizi/interviste per informare la popolazione rispetto all'iniziativa ed alle relative scadenze.

Verranno anche distribuiti volantini e dépliants utilizzando i canali comunali e regionali che si occupano di Politiche giovanili (Informagiovani, Centri di socializzazione, ludoteche).

Tali interventi possono essere così quantificati in termini di impegno orario: la segreteria della Federazione per circa 25 ore; il responsabile del servizio civile per circa 20 ore; l'olp per circa 15 ore. Calcoliamo quindi all'incirca 60 ore globali.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si fa riferimento ai criteri UNSC emanati con la determinazione del Direttore Generale del 11 giugno 2009, n. 173.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per il monitoraggio interno all'associazione:

- Settimanalmente l'OLP chiederà ai volontari un feed-back dell'esperienza svolta per capire le difficoltà che il volontario può aver riscontrato nel corso del percorso per migliorare prevenire e/o eliminare eventuali problemi che possono sorgere in itinere. Sarà compito dell'OLP fornire continuamente dei rimandi alla persona inerenti all'operato che sta prestando.
- Verrà richiesto alla persona di compilare un *diario di bordo* relativo all'esperienza maturata che sarà compito dell'OLP visionare con regolarità.

Verifica delle aspettative: ad avvio dell'esperienza verrà richiesto al volontario di segnarsi le aspettative rispetto al servizio civile presso l'Associazione; a 3 - 6 - 9 mesi verranno verificate insieme agli operatori ed ai volontari; al termine dell'esperienza si immagina una valutazione finale per ipotizzare futuri progetti all'interno dell'Associazione. Tali verifiche e successiva valutazione sono indispensabili al volontario per farlo entrare in possesso delle capacità e della crescita formativa che avverrà all'interno dell'esperienza del servizio civile e permetteranno di conseguenza all'Associazione di migliorare sempre più la presa in carico di un progetto di servizio civile futuro

Una volta al mese l'OLP ed eventualmente un referente dell'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin incontreranno il gruppo dei volontari coinvolti in questo progetto per fare il punto della situazione. Saranno oggetto della verifica

- Problematiche logistiche riscontrate
- Problematiche motivazionali / di aspettative
- Problematiche relazionali

Nel corso delle riunioni mensili si valuteranno anche il punto di vista pervenuto dalla struttura della microcomunità attraverso gli interventi dell'Assistente sociale coordinatore servizi anziani, del coordinatore infermieristico, del personale assistenziale e infermieristico operante in microcomunità.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Attività con l'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin:

l'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin, sia che metta a disposizione gli automezzi necessari sia che si appoggi a quelli in uso alle Organizzazioni dei volontari del soccorso, provvede a tutte le spese di gestione degli stessi, o direttamente o a rendicontazione, quali assicurazione, tassa di possesso, carburante, manutenzione, autostrada, eventuali trasferte degli equipaggi fuori regione (vitto e alloggio).

Attività istituzionali di Trasporto/Soccorso e Assistenza alle manifestazioni nonché presso la sede sociale.

I Volontari di Servizio civile nazionale vengono dotati di due divise complete: una di colore rosso-fluo certificata per i turni in ambulanza ed una di colore blu per le restanti attività dotata di contrassegni identificativi che vengono restituite alla fine dell'anno di servizio.

Attività esercitazioni e campi-scuola di Protezione civile: partecipazione alle simulazioni di incidenti in qualità di organizzatori, soccorritori, vittime figuranti; partecipazione ai campi-scuola con mansioni di animatori, segreteria e logistica.

I Volontari di Servizio civile nazionale che prendono parte alle suddette iniziative si vedono riconosciuti vitto e alloggio durante il corso della stesse.

La formazione specifica e quella generale:

prevedendo che prendano servizio regolarmente tutti e quattro i ragazzi richiesti e vista la necessità di formazione specifica e generale previste dal progetto si stima di destinare all'uopo risorse finanziarie aggiuntive così ripartite:

- per la formazione specifica € 177,63 caduno (44 ore di docenza e 8 ore per la certificazione BLS (Basic Life Support Defibrillation)) per un totale di € 710,52;
- per la formazione generale € 1.400,00 totali (€ 35,00 per n. 40 ore prestate da docente accreditato) a cui va detratto il contributo corrisposto dal Dipartimento.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Copromotrice del progetto è l'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin.

Nei suoi rappresentanti legali, ha deciso di collaborare alla realizzazione degli obiettivi del presente progetto come l'accompagnamento di anziani alle visite mediche, l'animazione all'interno delle Microcomunità per rallegrare le giornate degli anziani, la sorveglianza all'interno delle stesse per evitare il verificarsi di piccoli incidenti, la gestione dei viveri con i volontari del Banco alimentare per la distribuzione ai nuclei famigliari in difficoltà.

Il coinvolgimento dei Volontari di Servizio civile nazionale consente di fornire alla popolazione servizi aggiuntivi, preziosi in questa fase di recessione economica, frutto di programmazione con il referente dell'Unité des Communes valdotaines Mont-Cervin suddetta e l'Operatore locale di progetto della sede di attuazione del progetto.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Trattandosi prioritariamente di accompagnamenti di anziani a visite mediche risulta importante poter disporre di mezzi adeguati e pertanto si può contare sulla seguente disponibilità:

- l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin mette a disposizione gli automezzi di volta in volta necessari ai trasporti da effettuare (autovetture, furgoncini per trasporto disabili con pedana ecc.);
- Per le attività di animazione, di compagnia rivolte agli anziani da effettuarsi nelle microcomunità locali i volontari di Servizio civile vengono accolti nelle strutture e dotati di tutti i mezzi necessari allo svolgimento delle attività.

Attività di Trasporto/Soccorso sanitario e Assistenza sanitaria alle manifestazioni

I Volontari di Servizio civile, dopo la formazione specifica, svolgono la mansione di Ausiliario Volontario al Trasporto Sanitario nelle funzioni istituzionali dell'OdV suddetta utilizzando risorse e strumenti in dotazione alla stessa: una sede amministrativa completa di locali per il riposo durante eventuali turni notturni, spogliatoi e servizi igienici nonché ambulanze efficienti e divise certificate come previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza.

Attività presso la sede: centralino, accoglienza dell'utenza, svolgimento di incombenze amministrative diverse, commissioni.

Per lo svolgimento di tali attività i Volontari di Servizio civile vengono dotati di una divisa completa di colore blu dotata di contrassegni ("Volontari di Servizio civile nazionale") che consentono all'utente di identificare agevolmente i volontari stessi. Per eventuali commissioni fuori sede vengono utilizzati i mezzi in dotazione all'Organizzazione. Naturalmente le dotazioni tecniche e strumentali già presenti in sede sono messe a disposizione dei Volontari di Servizio civile per l'adempimento delle mansioni previste.

Attività esercitazioni e campi-scuola di Protezione civile: partecipazione alle simulazioni di incidenti in qualità di organizzatori, soccorritori, vittime figuranti; partecipazione ai campi-scuola con mansioni di animatori, segreteria e logistica.

I Volontari di Servizio civile nazionale che prendono parte ai campi-scuola vengono istruiti e dotati di tutto il materiale necessario nonché di spazi adeguati per lo svolgimento delle loro mansioni; durante le esercitazioni di Protezione civile ai volontari del Servizio civile nazionale vengono affidati dei compiti e per lo svolgimento degli stessi vengono dotati di tutto quanto necessario allo svolgimento dell'attività.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il Volontario di Servizio civile seguendo la formazione specifica dell'Ente frequenta un corso di rianimazione cardiopolmonare con utilizzo di defibrillatore semiautomatico esterno tenuto dall'Ente formativo I.R.C. (Italian Resuscitation Council) secondo linee guida internazionali e consegue un **attestato** di Esecutore BLS-D a validità internazionale e di durata biennale.

Inoltre, sempre durante la formazione specifica, è prevista la frequenza al modulo A del corso per l'abilitazione al trasporto infermi, previsto dalla Delibera regionale n. 3428/2007, che consente al Volontario di Servizio civile di conseguire il Tesserino di riconoscimento regionale con la qualifica di Ausiliario Volontario addetto al Trasporto

Sanitario (A.V.T.S.) a validità biennale per svolgere le funzioni di membro dell'equipaggio sia per trasporti non urgenti e programmati sia per attività di soccorso o assistenza a manifestazioni insieme ad altri due volontari abilitati al soccorso.

Dette qualifiche, oltre a rappresentare un importante arricchimento per un eventuale curriculum a fini lavorativi, rafforzate dal successivo servizio prestato in seno alle Organizzazioni durante tutto il corso dell'anno di Servizio civile, rendono il Volontario capace di destreggiarsi agevolmente ed autonomamente nell'ambito delle proprie mansioni acquisendo competenze utili al futuro orientamento professionale.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Federazione Regionale delle Organizzazioni di Volontariato del Soccorso della Valle d'Aosta,
loc. Grand Chemin, 24, 11020 Saint Christophe, Aosta

30) Modalità di attuazione:

in proprio presso l'ente con formatori dell'ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari ed in particolare:

- Lezioni frontali (anche avvalendosi di esperti della materia trattata) per circa il 60% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e, comunque, per i moduli formativi di cui ai punti 1.2, 1.3 e 1.4 dell'allegato alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale
- Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 40% circa del monte ore previsto
- Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti

33) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale seguiranno le macroaree formative indicate nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, Prot. UNSC 001374971.2.2 del 19/07/2013)

Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti, i diritti umani, la carta etica del servizio civile nazionale, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Secondo le macroaree indicate nelle Linee guida i contenuti seguiranno le seguenti macroaree e moduli formativi: valori e identità del SCN (L'identità del gruppo, dall'obiezione di coscienza al SCN, il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e la carta di impegno etico; la cittadinanza attiva: la

formazione civica, le forme di cittadinanza, la protezione civile, la rappresentanza dei volontari nei servizi civili; il giovane volontario nel sistema del servizio civile: presentazione dell'ente; il lavoro per progetti; l'organizzazione del servizio civile e le sue figure; disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale; comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti).

34) Durata:

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile. E' complessivamente strutturata in 3 moduli (corrispondenti alle 3 macroaree) di 14 ore. **Il totale delle ore di formazione generale è 42 ore.**

Tutte le ore della formazione generale saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Coordinamento solidarietà Valle d'Aosta - via Xavier de Maistre, 19 - 11100 Aosta
Salone "Barme Solan" - via Circonvallazione - 11029 Verres (AO)
(salvo eventuali spostamenti in funzione della concentrazione dei corsisti in zone geografiche diverse).

36) Modalità di attuazione:

in proprio con formatori accreditati al Registro regionale dei docenti formatori e dei volontari istruttori del personale soccorritore

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

I docenti che verranno impiegati nella formazione specifica sono iscritti al Registro regionale dei docenti formatori e dei volontari istruttori del personale soccorritore (prodotto in allegato) istituito con deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 264 del 3 febbraio 2006 e di competenza dell'Assessorato Sanità regionale.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Le competenze specifiche dei formatori sono attestate dall'iscrizione degli stessi al Registro regionale suddetto prodotto in allegato.
Secondo delibera, le competenze richieste per l'iscrizione all'albo per docenti formatori e volontari istruttori del personale soccorritore (cui ha fatto seguito la partecipazione al corso di accreditamento e formazione) sono:

- Per il personale iscritto alla Sezione A - docenti formatori: personale (medici, infermieri e personale tecnico specializzato) che opera nel sistema dell'emergenza- urgenza da almeno 4 anni. Eventuale esperienza didattica documentata, riguardante la materia del soccorso, di almeno 2 anni, è requisito utile per priorità di accesso al corso
- Per il personale iscritto alla Sezione B - volontari istruttori: volontari che abbiano conseguito l'abilitazione al "soccorso e trasporto sanitario" e che operano attivamente nel sistema dell'emergenza - urgenza da almeno 2 anni. Eventuale esperienza didattica documentata, riguardante la materia del soccorso, di almeno 2 anni, anche non consecutivi, ed a seguire l'anzianità di iscrizione presso l'Associazione di appartenenza sono requisiti di priorità di accesso.
- Per il personale iscritto alla Sezione C - istruttori: sezione riservata agli istruttori già formati da Associazioni e/o Centri di formazione accreditati secondo le linee guida internazionali e nazionali relative all'emergenza sanitaria e autorizzati al rilascio almeno delle certificazioni dei corsi BLS (Basic Life Support), BLSD (Basic Life Support and Defibrillazione), PBLS (Pediatric Basic Life Support) e BTLS (Basic Trauma Life Support).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione verrà realizzata attraverso:

- lezioni in aula,
- momenti di verifica
- attività che utilizzeranno dinamiche non formali (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...),
- consulenze specialistiche richieste per migliorare l'assistenza del paziente

40) *Contenuti della formazione:*

Struttura del corso:

modulo I): 8 ore: Corso di rianimazione cardiopolmonare con utilizzo di defibrillatore semiautomatico esterno svolto dall'Ente formativo I.R.C. (Italian Resuscitation Council) secondo linee guida internazionali con rilascio di un attestato di profitto a validità internazionale e di durata biennale.

modulo II): 44 ore di corso: corso di abilitazione al trasporto infermi, organizzato dall'Azienda USL Valle d'Aosta, per cui è previsto il rilascio, da parte dell'Assessorato Sanità Salute e Politiche Sociali, come previsto dalla DGR 3428 del 30 novembre 2007, di una tessera di riconoscimento personale di "ausiliario volontario addetto al trasporto sanitario non urgente o programmato" con validità biennale che abilita a svolgere, presso una delle sedi di volontariato del soccorso presenti sul territorio regionale, le funzioni di membro dell'equipaggio sia per trasporti non urgenti e programmati sia per attività di soccorso o assistenza a manifestazioni insieme ad altri 2 volontari abilitati al soccorso. L'acquisizione di tale abilitazione permette altresì, a seguito della recente adesione di alcune OdV valdostane all'ANPAS Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, di partecipare all'iniziativa volontariato e vacanze che permette di svolgere attività di trasporto presso pubbliche assistenze di altre Regioni in cambio di ospitalità vitto e alloggio per brevi periodi di tempo.

Si precisa che detti contenuti sono previsti dalla DGR 3428/2007, attualmente in corso di revisione.

Qualora il servizio avesse inizio a revisione ultimata, la formazione specifica si svolgerà secondo la nuova struttura prevista dalla nuova DGR per consentire ai volontari di servizio civile una spendibilità e un riconoscimento a livello regionale dei propri attestati e delle proprie competenze.

Resta inteso che il numero di ore previste da progetto saranno garantite così come le acquisizioni di abilità previste e richieste da progetto.

Argomenti sviluppati nel corso:

modulo I): 8 ore: Corso di rianimazione cardiopolmonare con utilizzo di defibrillatore semiautomatico esterno svolto dall'Ente formativo I.R.C. (Italian Resuscitation Council) secondo linee guida internazionali con rilascio di un attestato di profitto a validità internazionale e di durata biennale.

Il modulo I è affidato a docenti della sezione C

Modulo II) Parte teorica (12 ore)

Introduzione struttura del corso di formazione (30 minuti)

Organizzazione del sistema dell'emergenza – CUS (1 ora)

Organizzazione dell'Ufficio secondari 118 (1 ora)

Il ruolo del volontario del soccorso e della Federazione (1 ora e 30)

Modulistica e diritti e doveri del volontario del soccorso (2 ore)

Igiene e prevenzione (1 ora)

Comunicazioni radio e Alfabeto NATO (2 ore)

Normativa – Cenni sulla normativa nazionale/regionale sui mezzi di soccorso; Codice della strada; Nozioni complementari; Sicurezza della scena; Dispositivi degli allarmi acustici e visivi (3 ore)

Questa parte prevede come prescritto la trattazione della "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile".

Tutta la parte teorica è affidata a docenti della sezione A

Parte pratica (32 ore)

- A. Struttura del corpo umano, semplici nozioni di anatomia e fisiologia: apparato respiratorio/circolatorio/scheletrico/nervoso, utilizzo aspiratore portatile (3 ore)
- B. Utilizzo dei presidi di prelievo e trasporto: tecniche di prelevamento (ponte, cucchiaino, testa-piedi); prelievo del paziente dal letto; utilizzo sedia portantina; utilizzo telo trasporto; utilizzo barella autocaricante (3 ore)
- C. Sostegno delle funzioni vitali in età pediatrica: la persona in età pediatrica; obiettivo del PBLIS (lattante/bambino); la catena della sopravvivenza; defibrillazione precoce; ostruzione delle vie aeree (8 ore)
- D. Aspetti psicologici nei soccorsi (3 ore)
- E. Utilizzo presidi di immobilizzazione: collari cervicali; barella spinale (3 ore)
- F. Rilevazione parametri vitali: alterazione stato di coscienza; definizione termini medici (sincope, lipotimia, convulsione); utilizzo saturimetro; modalità utilizzo delle bombole di ossigeno; modalità di somministrazione (maschera con reservoir, occhialini) (3 ore)
- G. Vigili del fuoco: nozioni di autoprotezione; estintori in dotazione/prove pratiche; sicurezza della scena (4 ore)
- H. Utilizzo presidi di immobilizzazione; barella cucchiaino; materassino a depressione (5 ore)

Tutta la parte pratica è affidata a docenti della sezione A salvo l'argomento del punto C che può essere parzialmente affidato a un docente della sezione C.

41) Durata:

La formazione specifica avrà una durata complessiva di **52 ore** verrà erogata ai volontari **in forma unica entro il 90° giorno dall'avvio del progetto stesso**

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Al termine della formazione generale verrà somministrato un questionario di monitoraggio della formazione stessa. Il questionario viene strutturato attraverso domande chiuse e aperte. Le prime pensate per permettere una standardizzazione dei dati raccolti e un'analisi quantitativa confrontabile negli anni, necessaria da un punto di vista statistico.

Le seconde sono state inserite per consentire ai volontari di esprimere un'opinione personale, raccogliere suggerimenti e proposte differenti, avendo come punto di partenza il loro stesso vissuto. In tal modo il monitoraggio sulla formazione generale viene utilizzato come valido strumento per la valutazione dell'attività svolta e come mezzo per una migliore pianificazione futura.

Al termine del percorso formativo il formatore redigerà un documento contenente il resoconto delle attività svolte, la relativa valutazione e la raccolta dei principali scritti, relazioni ed osservazioni realizzati dai partecipanti. In allegato, questionario finale.

La formazione specifica, viene monitorata attraverso le prove di valutazione al termine di tutti i moduli.

Data 25/06/2015

FEDERAZIONE REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO DEL SOCCORSO DELLA VALLE D'AOSTA
Loc. Grand Chemin, 24 - 11020 Saint-Christophe (Ao)
Tel. 0165.26.76.40
Fax 0165.36.21.25
Codice fiscale 91022530074
Web: www.volontaridelsoccorsovda.it
e-mail: federazione@volontaridelsoccorsovda.it



Il legale rappresentante dell'Ente
(dott. Paolo FERRERO)

Paolo Ferrero

